Anno XLIV - N. 235

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 6 settembre 1910

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta **A. Manzoni e C.** Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

In Friuli fanno peggio!

A proposito di quanto ha scritto lunedì la " Gazzetta di Venezia „

Luciano Zuccoli, il simpatico novelliere italiano, ha scritto lunedì sulla *Gazzetta* di Venezia uno di quei suoi articoli di prosa lucida e concitata che, a intervalli non brevi, suole lanciare in mezzo a questa classe dirigente veneta, così pacata, così cauta, così assonnata nelle faccende della politica.

Egli accusa.

Accusa i clericali intransigenti di anticlericalismo. O, per spiegare, li accusa di fare il giuoco degli anticlericali, con certi loro attacchi e dispregi contro la monarchia liberale e certe esaltazioni del molto cessato governo papale, che debbono suscitare l'indignazione perfino dei moderati.

Egli dice: la nostra alleanza coi clericali ha potuto mantenersi e giovare, perchè non si sono lasciati i modi garbati e prudenti e la serenità delle vedute. Ma ora vengono su tra i clericali dei propagandisti che adoperano linguaggio così oltraggioso verso le istituzioni, da costringerci a chiedere se costoro credono di vivere prima del 1860.

Il *Berico* di Vicenza, a commento della notizia che un Principe della Casa Reale sarebbe andato ad alloggiare nel palazzo di Loreto, in occasione dei festeggiamenti del 50° anniversario della battaglia di Castelfidardo, scriveva sabato scorso:

« Ci vuole tutto il delicato savoir faire *dell'ebreo Luzzatti per consigliare ad un principe di Casa Savoia di prendere il palazzo pontificio di Loreto come base delle operazioni.... festaiuole per commemorare una sconfitta — che fu più gloriosa del facile trionfo del gen. Cialdini — delle armi pontificie. »*

« Che linguaggio è questo? Domanda il direttore della *Gazzetta*. Facile trionfo del Cialdini? L'ebreo Luzzatti? Dove siamo, in che anno viviamo, a che cosa si tende? »

E, per dirla in breve, il chiarissimo collega veneziano, che non s'illude a far rinsavire i rabbiosi bacchettoni del *Berico*, consiglia i clericali che hanno mente e coscienza a tenere d'occhio gli altri. Il consiglio significa, se male non interpretiamo, ammonimento a non lasciar formare tra i clericali del Veneto una situazione che tolga la possibilità di ulteriori accordi coi moderati.

Ma gioverà l'ammonimento? Ci permettiamo di dubitarlo. Perchè, se anche i giornali e gli oratori dei clericali intransigenti tornassero a rispettare le forme, come facevano sino a qualche anno fa, cioè prima che si ingaggiassero a raccogliere elettori per mandare alla Camera deputati israeliti e per costituire un loro partito parlamentare, si dovrebbe credere per questo che abbiano accettato realmente le istituzioni liberali? Noi non consiglieremo mai la *Gazzetta* a crederlo.

Ma si può credere veramente e seriamente, nel lealismo degli altri cattolici, di quelli cioè che dichiarano d'accettare le istituzioni e si lasciano dal sovrano nominare cavalieri?

A Venezia hanno (almeno dicono) buoni motivi per crederlo; ma nel Friuli, per esempio, abbiamo buoni motivi per credere il contrario.

Un fatto recente, accaduto nella città di Cividale, la quale è interamente infondata ai clericali, grazie alle discordie veramente bizzarre dei liberali, è venuto a provare che anche questi altri clericali, che fanno suonare la marcia reale quando arriva il vescovo e che si lasciano nominare cavalieri della Corona d'Italia, appena credono di poterlo fare, cercano di rimettere in evidenza la supremazia della Chiesa sullo Stato.

Per una loro lotteria i clericali di Cividale sono ricorsi all'appoggio della Corte: ed ebbero doni cospicui dal Re, dalla Regina Madre e dalla Regina Elena. Naturalmente anche dal Papa e dal Vescovo.

Ma essi non volevano che fra i donatori figurasse primo il Re; volevano che vi figurasse primo il Papa. E soppressero il nome del Re come donatore — ma non ne ritirarono si capisce, il dono dalla lotteria. E sul manifesto, diramato per tutto il Friuli in caratteri grossi, si poteva leggere: « *Sotto il patronato di S.S. Pio Decimo, di S.E. l'Arcivescovo Anastasio, della Regina Madre, della Regina Elena, del barone on. Elio Morpurgo e di altre cospicue famiglie* ».

Quell'esclusione del nome del Re che sarebbe bastata in qualunque altro Stato, che non sia il nostro governato coi badalucchi, a vietare la lotteria; e la susseguente pubblicazione dei nomi delle auguste Regine, fatta a quel modo irreverente, suscitarono lo sdegno e il sarcasmo del Friuli liberale.

Ma vennero a buon punto per rivelare che calcolo si possa fare sul rispetto e sull'attaccamento alle istituzioni, da parte di uomini che, si servono in simile modo, per tacerli e farli comparire, dei nomi augusti del Re e delle Regine. A Vicenza si fece villania alla storia da preti temporalisti; a Cividale da clericali decorati dal Re si usò villania al Re. Peggio che a Vicenza si fa nel Friuli e da clericali sedicenti realisti.

E ciò che muove disgusto è il vedere che gli autori di codesta villania non sono stati ancora invitati a lasciare l'amministrazione della città che è la sentinella più avanzata del Confine Orientale.

*

Avevamo finito di scrivere queste righe, quando ci giunse la *Gazzetta di Venezia*, con un altro articolo del suo direttore in risposta alla *Difesa*, organo dei clericali veneziani, la quale aveva dichiarato la « sua piena solidarietà coi facinorosi scrittori del *Berico*. »

La *Difesa* ha dato così una recisa smentita alla supposizione della *Gazzetta* che vi siano due specie di clericali: cioè i facinorosi e gli ossequienti alle istituzioni nazionali.

Così l'organo massimo dei clericali veneti è venuto a confermare che i clericali sono tutti d'una pasta: e che quelli i quali si mostrano più accomodanti sono anzi i più infidi e pericolosi.

(Dispacci « Stefani » della notte)

Le manovre in Adriatico

Giornata di riposo per le squadre

Venezia, 5. — Il Re di ritorno dai forti del campo trincerato di Mestre, ricevette a bordo del *Trinacria* gli ammiragli e i comandanti della squadra e subito dopo in lancia si recò a fare un'escursione al litorale.

Domattina il Re assisterà agli esperimenti di tiro delle nuove batterie del forte cavallino e di San Nicolò del Lido.

L'ammiraglio Viotti si recò a Mestre per assistere alla relazione del generale Cadorna sui movimenti del partito rosso. L'ammiraglio Bettòlo si recò sulla *Menfi* per assistere alla colazione coi parlamentari e coi giornalisti, durante la quale furono ricambiati dei brindisi.

Parlarono Taverna, Di Prampero, Vettori (pei giornalisti), e Bettòlo applauditissimo.

Uno scontro alla frontiera fra turchi e greci

Vienna, 5. — Il *Corrispondenz Bureau* riceve da Salonicco: presso la frontiera greco-turca ebbe luogo uno scontro tra turchi e greci armati. Tre greci furono uccisi. I restanti fuggirono. I turchi ebbero un morto e due feriti.

Un nuovo sciopero generale a Barcellona!

Barcellona, 5. — Una delegazione della solidarietà operaia si è presentata alle tipografie dei giornali costringendo gli operai a sospendere il lavoro. I giornali oggi tuttavia si pubblicano. Fu inviato ai tramvieri la parola d'ordine perchè sospendano il lavoro per tempo indeterminato. La polizia fu mobilizzata pel mantenimento dell'ordine. Il governatore civile ebbe una conferenza col governatore militare.

Le voci sugli incontri imperiali

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* qualifica oziose le congetture e le voci raccolte dai giornali circa la prossima visita dell'imperatore al castello di Friedrichshof, ove si incontrerebbe con lo czar e forse col Re d'Inghilterra. Altrettanto è da dirsi delle altre notizie relative all'incontro dell'imperatore con lo Czar a West baden. Ciò che è esatto, aggiunge il giornale, è che lo czar appena giunto sul suolo tedesco inviò all'imperatore un cordiale telegramma a cui l'imperatore rispose con pari cordialità.

Il Governo liberale di Canalejas

Madrid, 5. — Al consiglio dei ministri degli esteri Garcia Prieto è giunto appositamente stamane a Madrid, comunicò la nota del Vaticano ricevuta in questi ultimi giorni. Canalejas espose quindi la linea condotta che doveva seguire il gabinetto in tale questione in armonia col programma di orientamento progettato e definitivo. Il consiglio dei ministri dette voto di fiducia a Canalejas, perchè questi d'accordo col ministro degli esteri rediga i termini della risposta al Vaticano e adotti quei provvedimenti che possano essersi reputati opportuni da tale risposta. Particolarmente in ciò che riguarda le relazioni colla Santa Sede.

Il consiglio dei ministri si occupò poscia della nota del sultano del Marocco rimessa ultimamente al ministro degli esteri dall'inviato marocchino.

Il ministro dell'interno parlando delle due questioni esaminate del consiglio, si rammaricò di non poter esplicitamente riferire i risultati della discussione finchè le trattative non vengano rese di pubblica ragione.

Una festa di beneficenza a Buenos-Ayres

Buenos Aires, 5. — Al padiglione italiano dell'esposizione vi fu una festa di beneficenza a favore degli impiegati e degli operai rimasti disoccupati in seguito al recente incendio dei magazzini della città di Londra che rimasero completamente distrutti. La festa della carità produsse una somma ragguardevole.

LA DIFESA DEL CONFINE ORIENTALE

Il *Corriere della Sera* domenica ha confermato la notizia della *Preparazione* che negli intendimenti del Governo — e più specialmente del Presidente del Consiglio, on. Luzzatti — sia avvenuto un notevole mutamento per quanto riguarda il programma militare. Per il quale mutamento si avrà una grave sosta nello sviluppo del riordinamento dell'esercito e nella definitiva sistemazione della difesa nazionale.

Il mutamento, dovuto forse ad un'ondata di ottimismo pacifista, si vorrebbe giustificare con le condizioni del bilancio generale, con gli aumenti di spese prodotti dalle avversità che nella corrente annata colpirono il paese, con la scarsità dei raccolti, con la necessità di provvedimenti per il colera, e con altri ritenuti indispensabili a riparare danni e miserie ad alcune popolazioni.

Noi vogliamo sperare che il banchiere chiamato da un complesso di curiose circostanze, alla testa del Governo d'Italia, non vorrà riprendere il programma del defunto di Rudinì e, con una politica da bottegaio, non vorrà ricondurre l'Italia alla sfiducia e all'impotenza. Si ricordano le conseguenze di una tele politica prima del 1893, quando al defunto di Rudinì è succeduto l'on. Giolitti e avemmo gli scandali della Banca Romana; e poi nel 1896, dopo Adua, quando lo stesso di Rudinì, tornato per sventura nostra al potere, portò l'Italia alle rinuncie più indecorose e la rese meritevole del giudizio severo degli stranieri.

Badi l'on. Luzzatti a non esagerare col suo umanitarismo di sacerdote internazionale: quella stessa aura popolare che oggi lo seconda verrebbe spazzato via senza pietà.

Per informazione nostra, le economie caldeggiate dal presidente del Consiglio, si riferiscono, non solo ai richiami sotto le armi, ma anche ai lavori di difesa. Sarebbe confermata la sospensione dei lavori delle strade e delle fortificazioni nel Friuli. Si lasciarono lavori a metà che bisognerà poi rifare interamente; si indugia a cominciare la costruzione delle caserme, che poi costeranno assai di più; e questo per fare delle economie!

Noi confidiamo che gli intendimenti dell'on. Luzzatti troveranno la pronta censura nell'opinione pubblica e che vi sarà chi lo ammonirà a non compromettere di nuovo l'avvenire della nazione, coi suoi isterismi di lesinatore e coi suoi timori di antiquario, portato forse da un eccesso di fortuna al governo d'una grande nazione.

E' venuta dopo due giorni la smentita

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 5. — *La notizia pubblicata da un giornale intorno ad un supposto rallentamento nella attuazione integrale del nostro programma militare quale venne recentemente approvato dal parlamento non ha il menomo fondamento di verità. Questo programma ebbe sin qui e continuerà ad avere il suo graduale e perfetto svolgimento nei modi e nei limiti di tempo prospettati dal parlamento. Nè è sicura guarantigia il pieno accordo che su questa, come su ogni altra di tali questioni, che interessano la difesa del paese, è sempre esistito ed esiste fra il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, accordo sempre esplicato in deliberazioni unanimi del consiglio dei ministri.*

In onore del rappresentante dello Zar

Parole significanti del granduca

Cettigne, 5. — Alla corte ebbe luogo un pranzo di gala in onore del granduca Nicola Nicolajevich. Il Re fece un brindisi rilevando l'eterna amicizia fra la Russia e il Montenegro. Espresse la sua imperitura gratitudine per la benevolenza dello Zar verso il Montenegro; soggiunse che lo Zar sarà lieto di vedere il nuovo regno del Montenegro sulla via dello pacifico sviluppo.

Il granduca rispose che lo Zar nominando Re Nicola feldmaresciallo volle nuovamente porre in evidenza i cordiali vincoli d'amicizia esistenti felicemente fra i due paesi ed espresse la sua ammirazione pel coraggio marziale del Re per la gloria militare del Montenegro.

La missione inglese alla Corte di Berlino

Berlino, 5. — L'imperatore dette un pranzo in onore della missione britannica, venuta ad annunziare l'evento del Re Giorgio al trono. Vi assistettero pure Bethmann Holvegg, Bederlen Waechter ed altre personalità.

Menelik sempre gravissimo

Addis Abeba, 5. — Le condizioni di Menelik sono sempre aggravatissime.

Il Governo ha fatto bene

L'idea di coniare un'*osella* del 1700 del doge Mocenigo per farne un presente agli ufficiali e ai marinai, onde ricordare l'avvenimento della flotta italiana manovrante, dopo sette anni di assenza, nel Golfo di Venezia, costituiva una offesa per il Governo italiano, come che fosse incarnato, il quale per tanto tempo s'era dimenticato di far vedere le nostre navi in Adriatico.

Il Governo, dunque, ha fatto bene a non voler essere offeso ed a vietarne l'esecuzione.

Quanto alla dimostrazione contro l'Austria, perchè c'era di mezzo un doge non amico dell'Austria, ci permettiamo di dire che sarebbe ora di finirla con codeste *bulae in credenza*. Ci vuol altro che *oselle* per alzare il prestigio d'Italia, mentre — all'indomani del convegno di Salisburgo — l'Austria lascia che le vie di Trieste vengano insanguinate, compiacendosi quasi di rispondere alla lealtà del nostro Governo, con questi saggi di guerra civile che essa, approfittando della mentalità arretrata dei popoli jugo-slavi, tiene sempre viva e ogni tanto gratta come la scabbia.

Ci vuol altro, adesso, che *oselle* imbottite di rettorica! Adesso occorrono concordia di propositi e costanza di opere! Adesso i veneziani, invece di fabbricare delle *oselle*, dovrebbero pensare a impedire che il loro illustre concittadino, l'attuale presidente del Consiglio, per un istinto di malsana economia non arresti il completamento della difesa nazionale.

IL COLERA NELLE PUGLIE

Roma, 5. — Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4 si sono avuti in provincia di Foggia:

a S. Margherita due nuovi casi ed un decesso dei giorni precedenti;

a Trinitapoli casi nuovi due ed un decesso dei giorni precedenti;

a Cerignola un caso sospetto;

a S. Ferdinando nessun caso e nessun decesso.

Nella provincia di Bari:

a Barletta casi nuovi sei e decessi 4 dei quali due dei giorni precedenti;

a Molfetta casi nuovi due ed un decesso;

a Andria un caso ed un morto, a Trani, Bisceglie, Ruvo, Canosa, Bitonto nessun caso e nessun decesso.

IL COLERA IN GERMANIA

Berlino, 5. — I giornali hanno da Spandau che il marito della signora Sarmow morta il 28 agosto di colera è morto anche esso, dopo temporaneo miglioramento.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da SAN VITO al Tagl.

Mostra bovina - La graduatoria. Diamo qui la graduatoria stabilita dalla Giuria; per la categoria prima maschi:

Classe A. — Torelli da sei mesi ad un anno. Inscritti 8. Premi 5: medaglie d'argento dorato, d'argento due di bronzo (con diploma tutte e 4) e menzione onorevole.

Graduatoria: Piva cav. Ernesto di Azzano X; Gattorno cav. dott. Giorgio di S. Vito; Ersettig Giuseppe di Morsano; Cossetti Gio. Batta, di Chions; Ersettig susseguato.

Classe B — Torelli da un anno a un anno e mezzo (tutti denti da latte).

Premi 5: lire 30 del legato co. Gustavo Freschi e medaglia d'argento dorato del circolo agricolo di San Vito; due medaglie d'argento, due di bronzo, e diplomi relativi.

Iscritti 11. — Amministrazione fratelli conti Zoppola. di S. Vito, che ha presentato due torelli giudicati i più meritevoli; Gattorno cav. dott. Giorgio di S. Vito; Benvenuti Angelo, id., vengono quindi giudicati di pari merito i torelli di Deon Giuseppe, di S. Vito e di Perotti cav. Galeazzo di Chions.

Classe C — Tori da un anno e mezzo a due e mezzo (due denti permanenti.

Cinque premi: L. 150 del legato co. Freschi e diploma di medaglia d'oro; L. 100 e diploma di medaglia d'argento; L. 75 e diploma di medaglia d'argento; medaglia d'argento; medaglia di bronzo.

Inscritti 5; due soli giudicati meritevoli di premio; quelli di Deon Giuseppe, di S. Vito e del co. Giovanni Frattina di Pravisdomini.

Classe D — Tori da anni due e mezzo a quattro (da quattro ad otto denti permanenti).

Cinque premi: L. 100 del legato co. Gustavo Freschi e diploma di medaglia d'oro; L. 50 e diploma di grande medaglia d'argento; L. 25 e diploma di medaglia d'argento; medaglia d'argento; medaglia di bronzo.

Cinque inscritti: nessun giudicato meritevole del primo e secondo premio, terzo Montello Luigi di Casarsa.

Per la categoria seconda, femmine:

Classe E. — Vitelle da 6 mesi ad un anno.

Cinque premi; medaglie d'argento dorato, tre d'argento, una di bronzo, tutte con diploma e menzione onorevole.

41 vitelle inscritte — Ersettig Giuseppe di Morsano, Pirona cav. dott. Giuseppe di S. Vito, Benvenuti Angelo id. Fabris Giovanni e fratelli di S. Giovanni di Casarsa.

Classe F. — Vitelle da un anno a uno e mezzo (tutti denti da latte). Dieci premi.

Medaglie: una d'argento dorato, tre d'argento e quattro di bronzo, tutte con diploma, due menzioni onorevoli.

Inscritti 30 — 1. parità di merito Quarin Polo di Cragnutto (S. Vito), e Peressan Lorenzo di Madonna di Rosa (S. Vito). 2. Pittana Angelo di S. Paolo al Tagliamento, 3 parità di merito; Gattorno cav. dott. Giorgio, Stefanutti Luigi di Cragnutto e fratelli Bonbardella del Fol (S. Vito) — 4 parità di merito; Variola Girolamo e figli di Bagnarola (Sesto al Reghena) e Bozzetto Isaia di Saletto (Morzano) 5 Amministrazione della co. Amalia Freschi di Ramuscello (Cordovado). 6 Alberghetti dott. Giuseppe di S. Vito, 7 parità di merito: Bombardella Giovanni di S. Vito, e Pirona dott. Venanzio di Cordovado, 8 De Concina march. Corrado di Casarsa, 9 parità di merito: Fratelli Durigon. del Cragnetto, ed ed Amministrazione co. Amelia Freschi, 10 Deganutti Costantino di S. Giovanni di Casarsa.

Da MOGGIO UDINESE

Il saggio all'asilo. Ci scrivono, 5 (*n*).

E' riuscito assai bene il saggio finale all'asilo. Molta gente e molti applausi.

Parlò la signora Roma Rossi-Rodolfi, per il Comitato direttivo, ringraziando gli intervenuti alla festa dell'asilo e il paese per la benefica simpatia, onde circonda l'Asilo.

Parlò poscia l'ispettore scolastico prof. L. Benedetti, mandando un plauso ai bambini, alla direttrice signora Modesta Foraboschi e al Comitato direttivo con l'augurio che l'asilo proceda sempre così bene e che tutti, senza distinzione di partiti sappiano apprezzarlo.

Da S. DANIELE

L'infanticidio di Flaibano. Ci scrivono 5 (*n*). Facendo seguito a quanto vi scrissi sul grave fatto di Flaibano, devo aggiungere che dai dottori Grandis di Coseano e Dondero del nostro ospedale venne eseguita l'autopsia, nella cella mortuaria del cimitero di Flaibano, della bambina, frutto di illeciti amori, partorita dalla sciagurata Del Degan Maria, poi fatta scomparire nel modo tragico che sapete.

E' risultato che l'infelice creatura è nata viva e che poi, con due profonde coltellate nella gola le venne recisa la carotide. Madre infame!

CASTIONS di STRADA

Incendio. Ieri sera verso le 18 durante un furioso temporale un fulmine andava a cadere sul fienile di proprietà Angelo Piazza in Castions di Strada. Il fuoco rapidamente si comunicò nelle stalle e fienili attigui di Piazza Angelo, Innocente Giovanni Valentino Dominutti Giacomo ed alle case di Diminutti Orsola e Caterina.

Gran parte dei fabbricati andarono completamente distrutti, moltissimo foraggio venne bruciato.

Oggi il fuoco continua ad ardere ma non potrà recare nuovi danni essendo circoscritto.

Non si sono ancora potuti calcolare i danni che però saranno rilevanti di certo.

Da LATISANA

Una caduta. Ci scrivono, 5 (*Alpe*).

Il sig. Domenico Ambrosio è caduto: è caduto goffamente dall'effimero apogeo in sessantaquattresimo, a cui una nobile idea umanitaria, travisata da ambiziose personalità, e da questa nutrita con costanza cocciuta, l'aveva portato.

Il sig. Ambrosio, si è rassegnato a concedere quelle dimissioni che aveva irrevocabilmente negato pochi giorni or sono: mancatogli il dritto occhio protettore, fallì.

Il signor Ambrosio non si giustifica più a voce alta e fessa nelle osterie e dinanzi alle botteghe di caffè, di che i cittadini per la quiete pubblica lo ringraziano vivamente.

Un uomo sfracellato dal treno

Ieri mattina, il treno, proprio presso il ponte di ferro, investiva un uomo staccandogli netto il capo dal busto e rendendolo tosto un' informe poltiglia. Soltanto verso sera il disgraziato cadavere venne identificato per quello di un operaio addetto alle bonifiche.

Da MARTIGNACCO

LA PARTENZA DEI LANCIERI

Ci telefonano:

Stamane è partito per Treviso il reggimento lancieri «Novara» (colonnello di Bagnolo) che abbiamo avuto ospite durante queste manovre di cavalleria. Tre squadroni erano stati accantonati in Martignacco, uno a Cereseto ed uno a Torreano. La popolazione accolse fraternamente i soldati ed ebbe modo di ammirarne la disciplina e la educazione. La partenza è stata un dispiacere per tutti.

Gli abitanti di Torreano vollero manifestare la propria simpatia agli ospiti offrendo loro domenica un modesto pranzo. Tutti si quotarono e si prestarono nel miglior modo e fu bellissimo — nel vasto cortile della villa di Prampero — il vedere alle lunghe tavole improvvisate i soldati serviti a mensa dai paesani con cordiale premura.

Un giovane sottufficiale con belle parole ringraziò la popolazione ed opportunemente rispose per tutti il co. O. di Prampero. Fra canti e danze sul prato trascorsero liete ore, delle quali resterà senza dubbio e nei soldati e nei paesani lungo e dolce il ricordo.

Anche a Cereseto ed a Martignacco venne offerto ieri ai soldati il bicchiere della staffa.

Alla villa Deciani un sontuoso ricevimento riunì nel pomeriggio gli ufficiali e le vecchie e nuove conoscenze del Comune e dei paesi vicini.

Nella serata, da Delser, venne offerto ai partenti un bicchiere di champagne ed il signor colonnello con belle e vibranti parole si disse grato delle accoglienze fatte nei nostri paesi al suo reggimento.

Ora tutto torna nella quiete, ma crediamo che il soggiorno del bello e glorioso reggimento, le relazioni quotidiane con gli ufficiali ed i soldati, l'ammirazione vivissima in tutti per il contegno perfetto dei militari, abbiano accresciuto negli abitanti di questi paesi l'amore per l'esercito che è veramente il fiore del nostro popolo.

Da PORDENONE

Per il convegno ciclistico del 18 corr. - Fiore reciso - Incidente automobilistico e voli di cannoniere. Ci scrivono, 5 (*n*). E' ormai assicurato l'intervento di molte squadre, anche d'oltre confine. I signori Valenzin ed Asquini hanno deciso di offrire il vermouth ai ciclisti partecipanti al convegno; così pure la Fabbrica Birra di Pordenone offrirà la sua ottima birra.

Sappiamo che in seno all'Unione ciclistica Pordenone, si sta formando una sezione di cicliste, sezione che certo riuscerà numerosa di rappresentanti del gentile sesso. Speriamo dunque che per il giorno del convegno le belle e formose cicliste pordenonesi partecipino in squadra alla sfilata.

Al convegno prenderà parte anche un'altra squadra di ciclisti del Cadore.

— Ieri sera, dopo breve malattia veniva strappata all'affetto dei suoi, un angelo di fanciulla: Ester Marini, a soli 24 anni. Condoglianze vivissime.

— Oggi verso il mezzogiorno è accaduto un incidente automobilistico, che poteva acquistare una certa gravità se un platano, provvidenziale non si fosse intromesso con la sua presenza. Ma ecco il fatto. Nell'elegante vetturetta dell'ing. Gino Garuffa e da lui pilotata, aveva preso posto l'allievo aviatore Umberto Cannoniere. Essi si dirigevano da Prata, dove avevano fatto colazione, verso Pordenone. Quando furono ad uno svolto della strada, dopo Prata di sotto, mentre la macchina era lanciata a forte velocità, s'imbatterono in un carro che occupava quasi tutta la larghezza della strada.

Con molta abilità riuscirono a passare senza però poter evitare un urto violento, che accoppiato alla mota abbondante che ricopriva quel tratto di strada, ebbe per effetto di lanciare la vettura contro un grosso platano che si trovava nel ciglio di un gran fossato.

In seguito al violentissimo colpo il signor Cannoniere descrisse un... bellissimo volo planè... un po' differente da quelli che va tentando col suo Blèriot.

Il ciglio del fosso lo accolse amorevolmente, mentre lo sterzo della vettura batteva contro il petto del pilota.

In complesso però i due giovani se la sono cavata con qualche ammaccatura più o meno grave.

La macchina è stata danneggiata fortemente nella parte anteriore.

Ciò però non ha impedito a Cannoniere di continuare le sue prove con il Blèriot. Diffatti egli nel pomeriggio ha fatto alcuni voli lineari all'altezza di pochi metri guidando sempre con grande sicurezza, l'indocile «cicogna dal becco tronco».

Egli si promette di farci assistere, tra pochi giorni, a bei voli, che noi gli auguriamo felici e superbi.

Da CIVIDALE

Consegna della croce al Sindaco. - Il «Rigoletto». - Commissione sanitaria. - Temporali. Ci scrivono, 5 (*n*). Questa sera, oltre una trentina di cittadini e le autorità prenderanno parte ad una cena alla quale venne invitato sig. Sindaco cav. Giuseppe Brosadola.

Nella circostanza verrà offerta all'invitato le insegne di cavaliere della corona d'Italia, non ha guari conferitagli.

Il convegno avrà luogo in una sala superiore dell'albergo «Centrale».

— Oggi, se le carte non fallano, verrà concluso il contratto con l'impresa Gislon, per sei rappresentazioni dell'opera *Rigoletto* del maestro Verdi. Il protagonista sarà il baritono Canali, simpatica conoscenza del nostro pubblico.

Le condizioni si riassumono: numerosa e buona orchestra; artisti approvati; vestiario e scene decorati.

La prima rappresentazione è fissata per giovedì 15 corr. od al più tardi sabato 17. Lo spartito scelto pare che incontri il favore del pubblico. Un buon *Rigoletto* sulla nostra scena venne dato 17 anni or sono.

— Anche oggi la Commissione comunale sanitaria tenne una laboriosa seduta per trattare della macellazione e vendita delle carni fresche.

— Ieri ed oggi ebbimo due forti temporali con rovesci di acqua.

La temperatura è ribassata tanto da credersi in autunno inoltrato. I capotini e gli impermeabili pesanti hanno fatto capolino.

Si incomincia veramente bene.

Da REMANZACCO

Canicidii e contravvenzioni. Ci scrivono, 5 (*Bantu*). Una zelante guardia campestre di Cerneglons ha voluto in questi giorni fare il proprio dovere. Sette cani vaganti dei quali non si conoscevano i rispettivi proprietari, caddero vittime del fucile della guardia. Inoltre in seguito a denuncia della stessa guardia, vennero elevate quattro contravvenzioni per cani vaganti e sprovvisti di museruola.

Anche il dott. Marzuttini si buscò una contravvenzione per lo stesso motivo.

Questo improvviso scatto di zelo da parte di una delle nostre guardie campestre è un fatto veramente degno di nota, perchè in questo comune tutti i cani hanno fatto finora i comodacci loro con pericolo degli uomini e col beneplacito delle guardie.

Da MANIAGO

Mostra Bovina. Ci scrivono, 5 (*n*). Nella vetrina del negozio Rigoni sono esposte le medaglie costituenti i premi per la mostra del 12 settembre, alcune delle quali veramente splendide.

Ve ne sono 3 d'oro, offerte dal banco V. Faelli e C. dalla Cassa di Risparmio di Udine e dalla latteria sociale di Vivaro. Una d'argento dorato dalla latteria di Arba. Dodici d'argento: delle 2 della Cassa di Risparmio di Udine, 1 della latteria di Cavasso Nuovo, 3 della Camera di Commercio, 2 del banco Faelli, 3 del Comizio Agrario, 2 della Associazione agraria, 8 di bronzo e cioè, 3 della Camera di Commercio 3 del Comizio Agrario e 3 della associazione agraria.

Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte: Dall'Onor. Odorico Dott. Odorico L. 100, Dal Conte Dott. Nicolò d'Attimis-Maniago L.100.

Da CANEVA di Sacile

Elezioni. Causa le dimissioni di 9 consiglieri eletti nei comizi del 6 luglio p. p. ieri ebbero luogo qui le elezioni suppletive amministrative. — Trionfò la lista proposta da un Comitato di persone serie e veramente amanti del bene dela paese.

Risultarono dunque eletti: Chiaradia d.r Gaetano, Mazzoni Domenico, Chiaradia cav. Enzo, Reginato Agostino, Chiaradia Virginio, Carli cav. Francesco, Chiaradia Antonio, Vullin Pietro e Lenisa Giovanni.

Da TRICESIMO

Pro Lega Nazionale. Ci scrivono, 5 Per festeggiare la gagliarda reazione di Trieste italiana contro le provocazioni slave i triestini villeggianti a Tricesimo hanno organizzato per domani mercoledì sera, una festa da ballo a beneficio della Lega Nazionale.

Da ZIRACCO

Borseggiatore. Nell'osteria di Pio Bazzaro, in Ziracco, l'altra sera verso le 21, il contadino Giuseppe Serafini d'anni 26, veniva derubato del portafoglio contenente 250 lire da certo Pietro Zenone che conversava benevolmente con lui seduto gli vicino.

Il borseggiatore, scoperto, venne tratto in arresto dai carabinieri.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. «L'escursione attraverso le paludi Pontine» riesce assai varia ed interessante per il continuo succedersi di caratteristici paesaggi e rovine imponenti.

«La forza del destino» è un dramma delle forti tinte e lascia nell'anima una profonda e dolorosa impressione.

«Artiglieria da montagna» è una splendida riproduzione di quanto s'affatica la nostra balda gioventù nel addestrarsi al maneggio dei grossi cannoni ed ai quali spetta di attuare il fatidico grido: *Di qui non si passa!*

Questa sera il programma si ripete.

Il Re in mezzo al popolo

Si sono rinnovate ieri in Ancona le classiche accoglienze serbate sempre dal popolo italiano ai principi e ai Sovrani di Casa Savoia. L'entusiasmo popolare, che spezza gli ostacoli ufficiali frapposti tra folla e Sovrano, è una tradizione dell'Italia rinnovata, e le esplosioni giocondo di ieri in Ancona, rappresentano la ripresa di quella bella poesia, della quale la Regina Margherita pianse, purtroppo, la fine in una dolorosa occasione.

E non è l'entusiasmo delle folle irragionevoli e piaggiatrici, o il pauroso avvicinarsi del pubblico al trono, di cui parla Victor Hugo, nell'*Homme qui rit* paragonando il Sovrano a una belva in gabbia cui tutti si avvicinano per curiosità reputandosi fortunati quando si allontanano illesi dai terribili unghioni.

E la consapevolezza della corrispondenza di sentimenti tra principe e popolo, corrispondenza per la quale il principe non è un padrone nè i cittadini sono sudditi, ma uno simboleggia l'ideale civico e la patria, gli altri la reverenza e la devozione a questo simbolo altissimo.

Ieri il Re è disceso in Ancona e nella veste e nel momento migliori: il popolo avvezzo a vederlo e ad ammirare Vittorio Emanuele nei luoghi della pietà e della sventura, si è mostrato giubilante di ammirarlo fra il tuono delle artiglierie, in mezzo alle evoluzioni dei nostri magnifici bellici strumenti, promessa e guarentigia palpitante e ardimentosa del proposito, della vigoria, della virtù marinara della patria.

La dimostrazione d'amore che ha circondato e stretto il Re tra i popolani e le popolane di Ancona, costringendo l'ospite augusto a distribuire commosso innumerevoli strette di mano ha un significato civile notevole, per il grado di educazione del popolo nostro.

Hanno un bel gridare anarchici, repubblicani, socialisti e sovversivi in genere (ormai sono tanti che quando si sono nominati tutti se ne dimentica sempre qualcuno) contro le spese improduttive; il popolo li segue per un pezzo col pensiero, poi, di fronte allo spettacolo delle nostre forze di terra e di mare, in lotta contro gli elementi, pronte a sostenere il diritto e la fortuna d'Italia, di fronte al Re che raccoglie in sè tutto questo in una sintesi nobilissima, ideale, li abbandona d'un tratto col cuore, e applaude e benedice alle navi, ai reggimenti, alle bandiere, al Re, e se gli domandassero di contribuire alla vigorosa preparazione, metterebbe, ci scommetto, le mani in tasca per dare quanto il rincaro dei viveri gli lascia ancora.

Senza questa incommensurabile forza dell'ideale non si spiegherebbe perchè il Re abbia avuto così festose accoglienze popolari, proprio in Ancona, proprietaria legittima di quel rione degli Archi, dove pareva essersi annidato tutto il teppismo politico dell'artistica, gentile, dorica città, educata alle più squisite bellezze del sentimento; tanto che bastò che Francesco Podesti abbellisse di quattro *freschi* la chiesa del Sacramento, perchè tutti i cittadini, anche i più feroci anticlericali, rinunciassero al proposito di abbatterla, per condurre fino al mare l'artistico rettifilo del Corso.

Anche i turbolenti anarchici del rione Archi, hanno ieri avuto un palpito di commozione, quel palpito che li redime una volta per sempre, dalle cupe aberrazioni minacciose e perturbatrici.

Dimentichiamo, un momento, il materialismo più o meno storico che ci si vorrebbe infliggere per deprimerci, e ringraziamo questo attimo d'ideale, che esalta e ci purifica!

L'alfiere

ASTERISCHI E PARENTESI

— Sull'origine di Shakespeare;

Nessuno sa dire per sicuro chi fosse Shakespeare, ma è fuor di dubbio che uscì da una condizione assai umile. Suo padre era beccaio e mercante di bestiami; e Shakespeare stesso credesi che fosse da principio un cardatore di lana, mentre altri affermano che era portinaio in una scuola, e divenne poi amanuense. In vero, par ch'egli fosse «non una persona, ma l'epitome dell'umanità». Imperocchè tale è l'esattezza delle sue frasi marittime, che uno scrittore navale afferma ch'egli dovette essere un marinaio; mentre un ecclesiastico trova nelle sue opere ch'egli fosse segretario d'un parroco, ed un competente di razze cavalline opina ch'egli doveva essere stato scozzone. Infine lord Campbell, sommo giureconsulto scrisse, non ha molti anni, un opuscolo per dimostrare che Shakespeare era un legista, tanto appariscono accurate le sue cognizioni legali e l'uso dei termini giuridici. (Dal libro *Self-Help*, di Samuel Smiles).

**

— Premio allettatore.

In una piccola città di Normandia, narra il *Paris-Journal* si organizza in occasione della festa patronale una tombola, e i premi di essa sono offerti dai commercianti del luogo.

Sollecitato a dare la sua offerta, il giardiniere fioraio, che allo stesso tempo il becchino municipale, regala con grande gravità un «Buono per due fosse da scavare gratuitamente nel cimitero nel corso dell'annata».

Il fortunato vincitore del «buono» ha rinunziato con orrore ai benefici del suo premio!

**

— Il libero pensiero.

Puntolini vuole iscriversi alla società del libero Pensiero. Va alla sede della associazione.

— Che cosa bisogna fare per essere liberi pensatori?

— Pagar prima di tutto cinque lire.

Puntolini cava fuori, sospirando, un biglietto da cinque: l'impiegato gli consegna una bella tessera con nome, cognome e lo congeda così:

— Ed ora vada, e pensi quello che vuole.

**

— La verità prima di tutto.

Cogliendo l'occasione della ripresa parigina del «Crepuscolo degli Dei», fiori a suo tempo nei giornali di Parigi la letteratura aneddottica intorno a Wagner.

Interessante fra gli altri — e finora inedito — è questo che ci narrano gli *Annales*.

E' la rivelazione dell'umore aggressivo e brutale del grande maestro.

Una sera nel 1845 si festeggiava con un banchetto un amico di Wagner, il poeta Enrico Laube, una commedia del quale era stata recitata a Dresda.

Wagner stesso aveva offerto il banchetto a Laube e ad alcuni amici comuni: ma sembrava irritato dalle soverchie lodi che si tributavano da tutti al festeggiato. Alla fine avendo uno degli oratori chiamato Laube «poeta eletto», Wagner perdette la pazienza:

— Minna — disse a sua moglie — un calmante te ne prego, perchè sto per svenire.

I convitati rimasero stupefatti, ma lo furono ben più quando Wagner, alzatosi pronunciò queste parole:

— Laube è uno de' miei più cari amici, ma è ben lungi dal possedere il talento di Schiller. La verità prima di tutto!

All'indomani Laube mandò a sfidare Wagner.

Wagner lavorava ad un suo spartito quando gli si presentarono i padrini, e disse loro tranquillamente:

— Sta bene, accetto il duello, ma spero soltanto che il bravo Laube, prima di ammazzarmi, mi lascerà il tempo necessario per finire il mio *Lohengrin*. Questo duello — riprese poi più seriamente — sarebbe una grande bestialità e non ne voglio sapere. Dite questo al grande poeta Laube, da parte del piccolo compositore Wagner.

Il duello non ebbe luogo, ma i due amici non si riconciliarono.

**

— Ogni giorno una.

Un confratello parla della villeggiatura di Roosevelt.

«La fattoria produce grano, cotone e fieno per il consumo privato della famiglia!!!».

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Preside Rossi — P. M. dott. De Carli

Truffe, oltraggio e lesioni

Berletti Giovanni di Carlo di anni 29 fornaio di Udine è imputato di avere nel 17 agosto 1910 in Udine con raggiro procurato a se un ingiusto profitto facendosi dare da Fregonese Delfina ostessa al Bar di via Palladio una lire in bronzo in cambio d'una d'argento, senza consegnarla e dandosi alla fuga, fu inseguito e consegnato alle guardie di città.

Del reato di oltraggio per avere nelle stesse circostanze offeso l'onore delle guardie di città Piovene Edoardo e Greco Vincenzo a causa delle loro funzioni parole, di vigliacchi, mascalzoni ed altro; del reato di avere nelle medesime circostanze di cui i precedenti capi d'imputazione usato violenza menando pugni e calci per opporsi all'arresto.

Berletti non sa dire altro, solo che era briaco avendo bevuto 16 o 17 bicchierini fra vino e birra, e nulla ricorda dell'avvenuto per quanto il sig. presidente s'affanni per rimetterlo in carreggiata. La Fregonese nata a Visnadello e domiciliata a Udine d'anni 27 conferma l'accaduto.

Altri testi depongono conformemente.

Il pubblico ministero domanda la condanna a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

Il difensore si scaglia contro il trattamento delle guardie di città dicendo che quivi sono delle persone civili e non dei mascalzoni come nel meridionale. Il Presidente lo riprende, L'avv. continua chiedendo il minimo della pena.

Il Tribunale lo condanna a soli 12 giorni ed alle spese. Difen: Franzolini.

Oltraggio

Pollini G. Batta di Cividale è imputato di oltraggio per avere in Cividale offeso il guardia sala ferroviaria Maligo Giuseppe di anni 40 di Rovere. Il Pollini dice che contro il suo solito quel giorno era straordinariamente ubbriaco e nulla ricorda. Il guardia sala conferma il suo verbale.

Sono fra i testi a difesa il cav. G. Batta Della Marina che ebbe l'impiegato per 4 anni alle sue dipendenze e ne dà le migliori informazioni. Altrettanto fa il presidente della Banca Agricola di Cividale.

Il P. M. domanda 10 giorni di reclusione; il difensore avv. Brosadola Giuseppe ottiene dal Tribunale che il Pollini venga condannato a L. 87 di multa applicata la legge Ronchetti per un lustro e la non iscrizione nel casellario giudiziale.

Lesioni volontarie

Manzini Agostino fu Giovanni d'anni 38 nato al Pulfero bracciante è imputato di lesioni volontarie per avere nella sera del 17 aprile 1910 in Pulfero percosso con un pugno Birtig Giuseppe producendogli una lesione all'occhio destro con conseguente indebolimento permanente della vista.

P. C. avv. Doretti, dif. avv. Marvè perito d'accusa il dott. Sartogo di Cividale.

L'imputato dice che era un buio tanto forte come un'ecclisse lunare, che il pugno era diretto al vecchio Canas e che se capitò invece al Bertig lui non ci ha che vedere, aggiunge che quella sera al Pulfero era festa e tutto il paese aveva alzato il gomito più dell'usato.

Bertig conferma il fatto avvenuto.

Si escutono molti altri testi che tutparlano in slavo, e la maggior parte son reticenti, tantochè infastidiscono anche l'interprete fatto venire da Cividale.

Il perito conferma il verbale ed aggiunge altri particolari.

La P. C. dopo passato accuratamente in esame l'esito del processo conclude per la condanna di legge pel risarcimento dei danni ed accessori, domandando per ora una provvisionale di 500 lire e 60 lire e 32 cent. per la costituzione di parte civile.

Il P. M. chiede che il Manzini venga condannato a 8 mesi di reclusione.

La difesa conclude per la assoluzione del suo raccomandato in subordine chiede il minimo della pena.

Il Tribunale condanna Manzini Agostino a mesi 4 e giorni 15 di reclusione, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata, alle spese e tassa sentenza, applica per un lustro la legge condizionale semprechè entro 4 mesi il Manzini abbia pagato danni e spese.

CRONACA CITTADINA

Giro ciclistico del Friuli

Venti settembre Mille novecento dieci

Lungo il percorso

Il comitato ordinatore del «Giro del Friuli» lavora alacremente per organizzare la corsa.

Ieri da alcuni del Comitato fu fatto in automobile quasi tutto il percorso; dappertutto essi trovarono le più liete accoglienze e le più premurose offerte di sorveglianza.

Da questo lato si è già ottenuto, grazie anche all'invito dell'illustrissimo signor Prefetto, la completa assicurazione che tutti i provvedimenti saranno presi.

Vennero stabilite le segnalazioni e si dovette fare al percorso presso Maniago una lieve mutazione. Di tutti daremo spiegazione domani.

Traguardo di Artegna

Anche ad Artegna vi sarà un traguardo con premio una artistica medaglia dono del locale Club ciclistico.

Traguardo di Osoppo

Osoppo non ha voluto essere secondo a nessuno ed ha offerto pure una medaglia vermeill al primo arrivato a quel controllo.

Traguardo di Codroipo

A rendere più interessante la gara il sindaco di Codroipo sig. Moro ha offerto una artistica medaglia al primo arrivato a Codroipo.

Così i traguardi lungo il percorso fino a oggi sono stabiliti ad Artegna, Osoppo, Maniago, Aviano, Codroipo.

Le inscrizioni

Ricordiamo che le inscrizioni si ricevono nei nostri uffici ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto la domenica. Tassa d'inscrizione L. 3.

Chiusura della inscrizione il giorno 15 settembre.

Il ferito di Feletto aggravato

Quel Feruglio Angelo, ferito l'altra notte a Feletto Umberto con undici colteliate, si è seriamente aggravato al punto da far temere la catastrofe.

Una patriottica iniziativa dei friulani residenti a Buenos Ayres

Togliamo dal *Giornale d'Italia* che si pubblica in Buenos Ayres:

Tra i friulani residenti in Buenos Aires è sorta la patriottica idea di dedicare una lapide artistica ai ventidue corregionali che presero parte all'eroica spedizione dei Mille di Marsala, da collocarsi nel Museo del Risorgimento di Udine.

In tale lapide e al disotto di un'epigrafe allusiva, sarebbero incisi a perpetua memoria i nomi dei ventidue valorosi ch'ebbero i natali in tale regione italiana, la quale alle insurrezioni del 1848-49 ed alle guerre per l'Indipendenza diede tanti figli generosi.

Conoscendo quanto è vivo il sentimento patriottico anche nei figli del forte Friuli qui residenti, non dubitiamo del pieno esito della nobile a patriottica iniziativa.

Gli aderenti sono pregati d'inviare il loro obolo all'egregio signor Giuseppe Ragozza, farmacista, in via Almirante Brown 1406, Boca.

La pazzia di Zamparutti

Ieri il prof. G. Antonini visitò in carcere il noto Augusto Zamparutti che sembra veramente ammattito. Se verrà assodato ch'egli è veramente pazzo verrà inviato al manicomio criminale.

Adesso il prof. Antonini, ha tra i suoi ospiti in manicomio, anche quel Malacrida, autore di parecchi incendi. Egli è pervaso dalla voluttà della fiamma e passa il tempo scrivendo intorno l'incendio di Roma e la soddisfazione che ne ebbe Nerone.

La nostra Dante. Dalla relazione del Consiglio centrale della « Dante Alighieri » al XXI. Congresso che si terrà a Perugia dal 13 al 16 corrente togliamo questo brano: « Udine, col forte bilancio che viene dopo quelli di Milano e di Venezia, mantenne salda la fama di sentinella avanzata della nostra *Dante* ».

Il prefetto in congedo. Ieri con il treno delle 11,25 partì alla volta di Vicenza, sua città natale, l'illustrissimo comm. Brunialti, prefetto della provincia, che gode di un breve congedo. In sua assenza, il cav. Nicolotti, consigliere delegato, dirigerà i servizi di prefettura e di p. s.

Associazione tra i Segretari Comunali della Provincia. Lunedì 12 settembre alle ore 10 ant. nei locali della Palestra delle Scuole Normali avrà luogo un'assemblea per discutere il seguente: ordine del giorno. 1. Comunicazioni del Comitato, 2. Approvazione dello statuto sociale, 3. Nomina delle cariche, 4. Regolamento organico tipo per i segretari della Provincia, 5. Eventuali proposte.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra le donne friulane per la Bandiera alla nave *Dante Alighieri*: Somma precedente lire 1147,40. Co. Costanza Kecler L. 10, co. Bianca di Prampero dal Torso 10, co. Bianca di Prampero 5. Raccolte dalla march. Lucilla Massone Muratti: Lucilla march. Massone Muratti L. 10, Emilia Muratti 10, Francesca Nimis-Loi 2, Lina Bortolotti-Sartori 2, Ida Muratti 5, Maria Pens 5, Clori Pitteri 10, Maria Ravasini Gidoni 10, Jeanne Rovis 5, A. Lenassi 5, Artelli Maria 15, co. Margherita Berghinz 5, Bice Locatelli 0.50, Bertoli Anna 30, Dorigo 30, A. L. 20, C. F. 20. Somma totale della sottoscrizione lire 1257,90.

Il collega del Bianco, riportò, cadendo accidentalmente di bicicletta sulla strada tra Tricesimo e Collalto, una grave lussazione alla spalla sinistra. Facciamo al collega i più fervidi auguri di sollecita guarigione.

Gl'infortunati di ieri. Ieri vennero condotti all'ospedale ove vennero medicati dal dott. Sguario, Tonelli Maria d'anni 14 per ferita lacera della cornea dell'occhio sinistro; Annita Borgati d'anni 6 per frattura delle ossa della gamba sinistra; Degano Giovanni d'anni 25 per contusioni al capo; Massarutti Palmira d'anni 15 per ferita alla mano sinistra.

Carezze maritali. Ieri venne condotta all'ospedale certa Cargnelutti Filomena abitante in via Treppo Chiuso, che aveva riportato ferita lacero contusa al pariedale sinistro in seguito a percosse dal marito.

Onorificenza. Il prof. Papinio Pennato è stato di questi giorni insignito commendatore della Corona d'Italia.

Beneficenza. In morte di Giovanni Tommasini un gruppo di amici del defunto ha distribuito per le famiglie povere della parrocchia del Carmine 200 buoni per un pranzo alla cucina popolare.

Polacco arrestato. Questa notte le guardie di città arrestarono il polacco Pluteck Giovanni che era stato trovato in possesso d'un rasoio e d'un coltello.

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di agosto 1910:

della Martina e d'Orlando, Udine — Società in nome collettivo per il commercio di tessuti in genere. Capitale sociale L. 5000 — Durata anni 9. Comproprietari e firmatari i soci signori della Martina Eugenio e d'Orlando Tiziano fu Antonio.

Banca M. P. Coop. di Latisana, Latisana — Dimessosi il signor Ermanno Rossetti da direttore e nominato in sua vece il dott. Virgilio Tavani.

Lodovico Nodari e Figlio, Udine — Commissioni e rappresentanze — sciolta la società.

Ermanno Rossetti, Latisana — Ammasso bozzoli e cereali. Proprietario e firmatario il titolare.

Cassa rurale di prestiti di Bagnaria Arsa, Sedegliano — Modificato lo statuto (V. Boll. Ann. Leg. N. 12 del 10 Agosto 1910).

Società Maddalena Coccolo, Udine — Fabbrica e commercio fiammiferi e materie affini. — Capitale sociale L. 800000, versato L. 240000. Durata anni 30.

Cooperativa di Consumo di S. Rocco Cormor, Udine — Durata anni 30 — Presidente il signor Valle Giuseppe.

Cartiera già Carlo Lustig, Pordenone — Società in accomandita semplice per l'acquisto, l'ampliamento e l'esercizio della Cartiera già Carlo Lustig — Capitale sociale L. 850000 — Socio accomandatario e firmatario il signor Luigi Mauro.

Decio Madussi e Massimo de Monte e C., Artegna — Società in accomandita semplice avente per iscopo la estrazione di materiale roccioso o pietrame, cottura di materiale calcare, ecc. Capitale sociale L. 15000 — Durata anni 88 — Soci accomandatari e firmatari i signori Madussi Decio di Fabio e De Monte Massimo fu Valentino, socio accomandante Merluzzi Giovanni di Bernardino.

Domenico Stefanutti, Tarcento — Tipografia e negoziante chincaglie — Proprietario e firmatario il titolare.

Gasparini Domenico fu Luigi, Travesio — Commercio granaglie — Proprietario e firmatario il titolare.

Mauro Aristodemo e C., Udine — Sciolta la società.

Mauro Luigi e Co., Udine — Società in nome collettivo per l'esercizio dell'officina meccanica con annessa fonderia in bronzo ed idraulica sita in via Manin. Comproprietari i soci sig.i Mauro Luigi e Madrassi Silvio.

Giovanni Morelli Rossi, Udine — Rappresentanze automobili — Proprietario e firmatario il titolare.

Scoccimaro e Milanopulo, — Commissioni e rappresentanze — Sciolta la società.

Scoccimarro Cesare di Stefano Udine, — Commissioni, rappresentanze e depositi — Unico proprietario e firmatario il titolare.

Tessitura Udinese, Udine — Dimessosi dalla carica di direttore il sig. Leonardo Lualdi fu Giovanni.

Compagnia d'Assicurazione di Milano, Agenzia di Udine — Nominato agente procuratore per questa agenzia il sig. dottor Marchetti Luigi.

M. Micheloni e G. Feruglio, Udine. — sciolta la Società.

Voci del pubblico

Il Lago di Cavazzo fuori Porta Cussignacco

Egregio Signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Lei è un entusiasta ammiratore di tutte le bellezze naturali di questo nostro Friuli e lo provano le frequenti descrizioni di gite alpine, di viaggi in ferrovia od in carrozza che Ella pubblica nel suo giornale con tanta *verve*.

Ella dunque ha visitato ed ammirato il Lago di Cavazzo e dintorni, ma d'ora innanzi — se vuol risparmiare un viaggio fin colà — venga, appena piove, fuori porta Cussignacco, e si apposti all'angolo del negozio Aloisio. Le sarà facile riscontrare come il tratto che da Aloisio va alla palazzina Bergagna, si trasformi in un vero lago... di Cavazzo.

Sotto il cavalcavia ferroviario, l'acqua raggiunge, durante un temporale, anche i 9 centimetri d'altezza, e domenica sera, al di qua e al di là di detto cavalcavia, stavano assiepate un centinaio di persone in attesa di poter passare, senza far un bagno nell'acqua e nel fango.

Scherzi a parte, è una vergogna. E' una vergogna che i signori della Giunta democratica *da tre anni* non abbiano trovato modo di riparare a questo sconcio.

Che impressione può farsi un forestiero che arrivi nella nostra città di fronte ad un simile inconveniente?

E che ci sta a fare un ingegnere capo in Comune e tutta quella legione d'impiegati all'ufficio tecnico?

Se non hanno tempo d'occuparsi per togliere lo sconcio che da tre anni permane fuori Porta Cussignacco, dispongano almeno — i democraticoni del Castello — perchè quando piove si trovi pronta una barca per traghettare i passanti, oppure un paio di vetture da piazza per l'identico scopo.

Almeno così si potranno evitare le proteste degli abitanti del suburbio e le giaculatorie ch'essi masticano all'indirizzo dei sedicenti popolari che reggono le sorti della città nostra.

Questa è l'unica soluzione del problema.

Grazie dell'ospitalità

Dev.mo
Un negoziante del suburbio

MERCATI D'OGGI

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco	da L.	16.75 a 17.—
Frumento	»	20.— » 20.75
Segala	»	12 50 » 13.50

ULTIME NOTIZIE

2000 uomini per custodirne 250
Il Principe Rosso vuol vedere il sangue per le strade

Trieste, 5. — Stante l'agitazione che continua nella cittadinanza per i fatti di domenica, il Governo ha concentrato a Trieste oltre 2000 fra guardie e truppa. Tanti militi furono necessari per proteggere la banda dei dimostranti slavi che non erano più di 250, mandati a fare i provocatori.

Il giornale *Corriere Adriatico*, organo della Polizia, che pur chiama « teppisti » i dimostranti, rileva che gli slavi coi loro discorsi vollero fare una affermazione slava.

La polizia fu come sempre brutale con gli italiani e longanime con gli slavi: forse perchè gli italiani ebbero finora il torto di non difendersi sul serio.

Fu una vera canagliata l'attacco della polizia ai Volti di Chiozza, quartiere generale dei mazziniani. C'era un i. r. commissario che urlava: *Sturm, Sturm* (assalto, assalto); furono arrestati in massa 42 cittadini che s'erano riparati colà dalla pioggia. Fu ordinata la chiusura dei caffè Chiozza ed Edison. Le guardie erano addirittura inferocite. Sono quasi tutte slave e si capisce.

Oggi furono sequestrati il *Piccolo* e l'*Indipendente*, entrambi perchè con vibrati articoli, attribuiscono al Governo, anzi al famoso principe Hohenlohe, la responsabilità degli avvenimenti di ieri. Costui favorisce gli slavi e tende a slavizzare le nostre terre. Ma si riteneva che dopo il prudente contegno del Luogotenente della Stiria, che aveva proibita l'incursione slava a Cilli, ne avrebbe imitato l'esempio, per evitare perturbazioni della tranquillità cittadina.

Egli volle la manifestazione slava nella speranza che la cittadinanza di fronte al grande apparato di forze si sarebbe mantenuta tranquilla. E' avvenuto il contrario. Trieste ha respinto con impeto selvaggio la provocazione ed è pronta a ricominciare.

Oggi si è radunata la Giunta municipale per formulare la protesta al governo di Vienna.

I 150 gendarmi arrivati da Gorizia e Lubiana ebbero ordini di trattenersi a Trieste.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Scioperi generali nella Spagna

Madrid, 6. — *Le Società Operate riunite alla Casa del popolo hanno respinto con 74 voti contro 8 la proclamazione dello sciopero generale a Madrid considerandolo inopportuno, essendo gli scioperi da Saragozza e da Bilbao terminati.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile

I parenti e gli amici danno il tristissimo annuncio che quest'oggi, 5 settembre, alle ore 17, mancava ai vivi in Lovaria, dopo penosa agonia, la piissima signora

Emilia Muner ved. de Giudici

d'anni 59

La salma, dopo le esequie celebrate in Lovaria (Pradamano, Udine), verrà trasportata a Tolmezzo, dove avranno luogo i funerali solenni il giorno 7 alle ore 10.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Giornale di Udine (115)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Dalla chiesa usciva sulla piazza ecola del canto dei salmi latini.

La disgraziata sembrava che pregasse, le sue labbra si agitavano e pronunciavano una sola parola: *Febo!*

Le slegarono le mani e la fecero discendere accompagnata dalla capretta anch'essa disciolta.

Allora il canto in chiesa s'interruppe. Una grande croce d'oro e una schiera di chierici si misero in movimento nell'ombra. E si diresse verso la condannata un corteo di preti in stola e di diacono in dalmatica.

Lo sguardo della condannata si fermò dinanzi il primo sacerdote, alla testa del corteo.

— Oh! disse la disgraziata fremendo: è sempre lui! il prete!

Era infatti l'arcidiacono. Egli aveva ai lati altri due sacerdoti.

Egli avanzava, con la testa alta, gli occhi fissi e aperti, cantando a voce spiegata:

De ventre inferi clamavi, et exaudisti vocem meam. Et projecisti me in profundam in corde maris, et flumen circumdedit me.

Nel momento in cui comparve all'aperto lo si sarebbe detto una statua di marmo.

Ella era non meno pallida e non meno statua, ella s'era appena accorta che le avevano messo tra le mani un grosso cero acceso; ella non aveva ascoltato la voce nasale del cancelliere che leggeva la fatale formola dell'ammenda; quando le avevano detto di rispondere *Amen*, ella aveva detto *Amen*. Bisognò, perche riprendesse un po' di forza e di vita, ch'ella vedesse il prete fare cenno ai suoi guardiani di allontanarsi e d'avanzarsi verso di lei. Allora sentì il sangue turbinarle nella testa, e un resto d'indignazione si accese in quell'anima già fredda.

L'arcidiacono le si avvicinò lentamente. Anche in quella estremità ella lo vide guardare le sue nudità con occhio scintillante di lussuria, di desiderio e di gelosia. Poi le disse a voce alta:

— Ragazza, avete chiesto perdono a Dio dei vostri delitti? — E si chiamò al suo orecchio come per raccogliere la confessione, mentre le sussurrava:

— Mi vuoi? posso ancora salvarti!

— Ella lo guardò fissamente; — Vattene demonio, o ti denuncio!

Il prete sorrise di un orribile sorriso.

— Non ti crederanno. — Tu non farai che aggiungere uno scandolo a un delitto. — Rispondi presto! mi vuoi?

— Cos'hai fatto del mio feto?

— E' morto! disse il prete.

In quel momento il miserabile arcidiacono levò la testa macchinalmente e vide, dall'altra parte della piazza, alla finestra di casa Gondelaurier, il capitano affacciato vicino a Fleur de Lys. Egli traballò, mormorò una maledizione, e tutto il suo viso si contrasse violentemente.

— Ebbene! muori! nessuno ti avrà.

E levando le mani sull'egiziana, gridò con voce funebre:

— *Et nunc, anima anceps, et sit tibi Deus misericors!*

Era la spaventosa formola con cui si chiudevano quelle cerimonie. Era il segnale convenuto dal prete al carnefice.

Il popolo si inginocchiò.

— *Kyrie, eleison*, dissero i preti rimasti sotto il portone.

— *Kyrie, eleison*, ripetè la folla.

— *Amen*, disse l'arcidiacono.

Voltò il dorso alla condannata, la testa china sul petto e le mani incrociate, raggiunse il corteo dei preti e, un momento dopo, lo si vide sparire con la croce, i chierici, sotto le arcate brumose della cattedrale, mentre la sua voce sonora pareva si estinguesse can-

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 16.41 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti